

# IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

191

NUOVA  
SERIE

6 OTTOBRE - 21 NOVEMBRE 2015 - VIA MARONCELLI 7 - MILANO - TEL. E FAX 02 29063272  
INFO@GALLERIAILMILIONE.COM - WWW.GALLERIAILMILIONE.IT

## *Astrazione fluida*

ITALO BRESSAN

GOTTARDO ORTELLI

TETSURO SHIMIZU



## **Astrazione fluida**

di Claudio Cerritelli

Ostinatamente autonoma è la ricerca che nell'attualità interroga l'energia espressiva del colore, dimensione fluente della materia che esplora la sostanza vitale del fare pittura, ciò che accade all'interno del suo infinito trasmutare.

Con "astrazione fluida" non s'intende aggiungere un'altra definizione al già complesso territorio di formule divulgative, termini accattivanti e aggettivazioni approssimative che delineano il contesto delle pratiche linguistiche contemporanee. Tuttavia, tra le differenti declinazioni della pittura, la dimensione fluida del colore continua ad avere un ampio campo di possibilità, in quanto il divenire della materia è diventato da molti decenni il soggetto stesso del dipingere, il suono interno alla sua voce, mettendo fuori gioco ogni altro riferimento per lo sguardo del lettore.

In quest'occasione, il termine 'astrazione fluida' è stato scelto per accompagnare le opere di tre artisti di diversa generazione (Gottardo Ortelli, Italo Bressan, Tetsuro Shimizu), esempi di ricerca che esprimono il senso di un reciproco tramando e, soprattutto, il valore di un comune impegno nei confronti del dipingere come necessaria simbiosi immaginativa tra pittori e pittura.

Astrazione fluida è nozione oscillante in un campo d'azione estraneo alle ragioni costruttive dei canoni astratto-geometrici, essa allude a flussi e trasalimenti, apparizioni e sconfinamenti, visioni luminose e mute oscurità, ardori e ombrosità, permutazioni e turbamenti che oltrepassano gli stati d'equilibrio del visibile.

Lo spazio pittorico è suscitato da movimenti incessanti, fluenze immaginative dell'inconscio, percorsi intuitivi dell'inconoscibile, lembi corporei e tracce fugaci che affiorano con ritmi espansivi tra inquiete atmosfere cromatiche.

La persistenza del gesto genera insorgenze e spaesamenti, anima pensieri che oltrepassano ogni atto circoscritto, trasmette il senso dell'esserci come tramite espressivo indefinito, nucleo di energie sparse che si rivelano a tutto campo.

Nella concezione di questo sentire pittorico, conta rendere tangibile la pura vitalità del colore, il rapporto manuale con la materia attraverso il desiderio di farsi altro, portarsi altrove, favorendo slanci oltre gli artifici del processo esecutivo, lasciando che esso avvenga anche di per se stesso, inatteso e sorprendente.

Questa fluida estensività del gesto pittorico sollecita movenze disseminate nelle vibrazioni del colore, nei luoghi persistenti del pensiero-luce, come se gli impulsi segnificati potessero far affiorare senza preavviso le zone profonde della superficie.

E' per questo che i percorsi degli artisti qui considerati, pur legati a stagioni creative distanti nel corso del tempo, mostrano analoga volontà di pittura come esperienza in perenne ricerca del suo senso, accordo di immagini a confronto che implicano un dialogo fatto di affinità cromatiche e consonanze ritmiche.

Nell'ultima fase del suo percorso, Gottardo Ortelli (1938-2003) evoca le soglie del colore attraverso istanti d'emozione, flussi e bagliori, visioni d'aria e di terra, ombre e

vapori che abitano i confini misteriosi della luce, stupefatte apparizioni captate nel loro instabile divenire, interminabile viaggio nei fondamenti cromatici. A orientare la visione verso possibili derive è la forza trasfigurante del colore, tensione espansiva dell'evento creativo, luminoso pulsare della materia verso luoghi sconosciuti. L'ardore conoscitivo del fare pittura segue gli slittamenti ambivalenti dell'indefinito, tutto è affidato a stupori e incantamenti, spazi inafferrabili e sensazioni fluttuanti, inquiete risonanze del rosso, enigmi illimitati del viola, fluide sonorità del giallo.

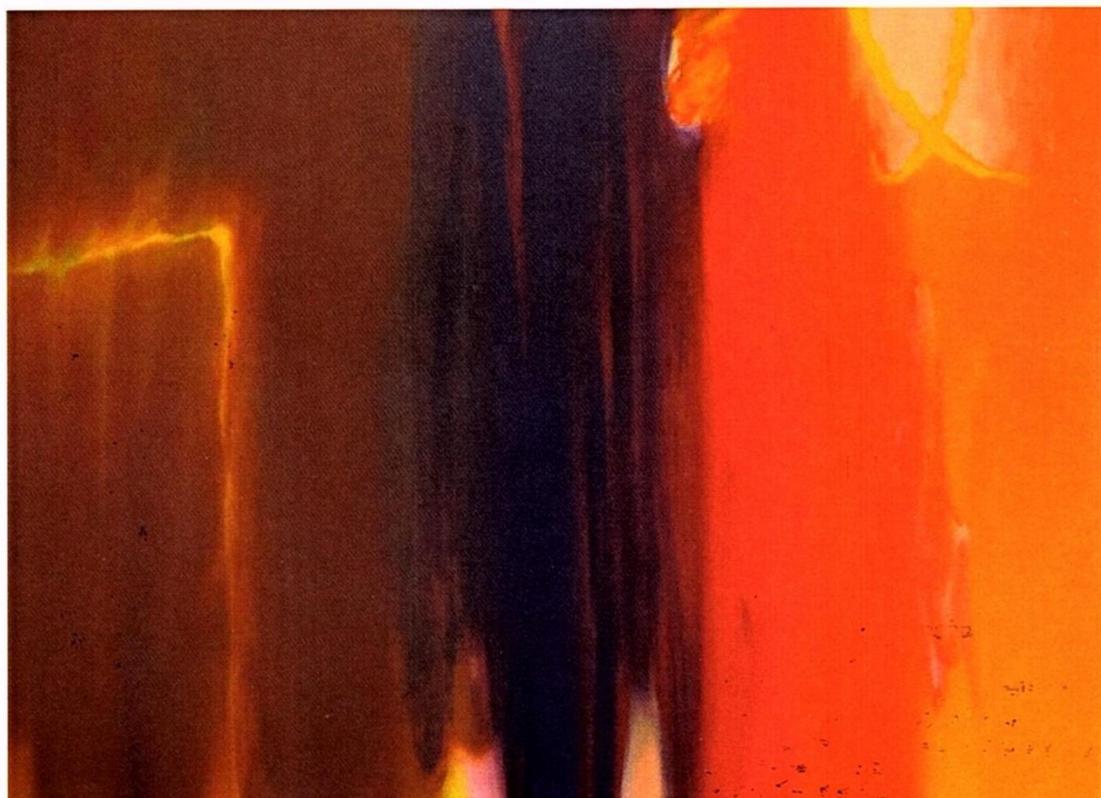
Ortelli si confronta con le metamorfosi cromatiche di spazi immaginari, dialoga con le forze imponderabili del vuoto, lascia che sia il colore a indicare le cadenze idonee alla sua gestualità espressiva. La pittura assume le sembianze di un evento potenziale legato alla memoria del visibile, ai voli sensoriali del trasfigurare, alle soglie astraenti del paesaggio interiore, attraversamenti immaginari suscitati dall'ininterrotto trasalire della luce.

La visione pittorica di Italo Bressan (1950) è attraversata da emanazioni d'ombra e fantasmi luminosi che emergono attraverso l'effetto espansivo del ritmo gestuale, volubile confine tra il chiaro e lo scuro, forme sovrapposte di opacità e trasparenza. Per trasmettere il movimento fluido del colore, l'artista crea masse e aloni che trapelano dall'epidermide pittorica, spostamenti interni delle forme in divenire, oblique traiettorie che affiorano nella luce del vuoto. Nell'esercizio sperimentale delle tecniche, anche il senso dell'informe entra in gioco con metodi esecutivi di differente natura, alla tela dipinta si congiunge il vetro dipinto sul rovescio, con effetti speculari rispetto a quelli osservati di fronte. Questa dualità esprime l'azione primaria della materia e il suo ribaltamento, l'immediata fisicità del colore e il suo controllo mentale, l'assimilazione del flusso pittorico ma anche la riflessione concettuale intorno al suo tangibile processo. Sul velo della superficie prendono forma fenomeni luminosi di lenta decifrazione, apparizioni che disorientano lo sguardo, espansioni dense e rarefatte atmosfere, vapori indistinti e soffi d'aria, trascolorazioni provocate istante dopo istante dall'instabile azzardo del dipingere.

Il corpo espansivo del colore è il campo di vibrazioni che Tetsuro Shimizu (1958) sollecita nel processo di rivelazione del gesto, variabile equilibrio tra densa stratificazione del pigmento e dinamismo del suo andamento impulsivo. La trama cromatica segue fluenze e direzioni trasversali, magnetismi interni al costituirsi delle forme, tessiture stratificate nelle fibre del colore, moti di sconfinamento tra supporto e parete. Le zone non dipinte partecipano alle movenze dell'immaginario pittorico, gli andamenti avvolgenti del colore spaziano da un punto all'altro della superficie, la invadono con traiettorie debordanti, alterano i perimetri del supporto e sondano il loro spessore. La strutturazione pittorica assume torsioni e curvature che modificano la forma del telaio, in tal senso si rafforza la tensione con lo spazio ambientale, tagli e fenditure segnano la superficie alterando l'assetto della forma-quadro. Queste calibrate penetrazioni nella pelle del colore accentuano l'instabilità dello spazio spingendo l'osservatore a valutare il peso del vuoto che interseca l'icona simbolica della tela, ne infrange l'assetto, amplifica i perimetri con ritmi interferenti che infondono nuove tensioni del vuoto nel pieno, e viceversa.



Italo Bressan, *Proteggi il tuo cuore al calar della luna*, 2015, olio su carta e tavola, 140 x 100 cm



Gottardo Ortelli, *Deriva - Qualche rivelazione è vicina*, 1993, acrilici e olio su tela, 100 x 140 cm



Tetsuro Shimizu, *Avvenire T-19*, 2013, olio su tela, 120 x 80 cm

**Gottardo Ortelli** (Viggiù, 1938 - Varese, 2003). Dopo gli studi superiori si trasferisce a Milano, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, diventando nel 1962 assistente alla Cattedra di Pittura di Domenico Cantatore e nel 1974 titolare della stessa Cattedra prima all'Accademia di Belle Arti di Foggia, poi a Firenze e infine all'Accademia di Brera. Nel 1963 inizia la sua intensa attività espositiva con mostre personali nelle maggiori gallerie italiane. Negli anni Ottanta si segnalano importanti esposizioni in spazi pubblici: Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (Alessandria, 1982), Civica Raccolta del Disegno (Salò, 1983), Padiglione d'Arte Contemporanea (Milano, 1984), Casa del Machiavelli (Sant'Andrea di Percussina, 1985), Galleria d'Arte Moderna (Verona, 1993), Museo della Permanente (Milano, 1995).

Tra le partecipazioni a grandi collettive si ricordano la Biennale d'Arte (Milano, 1972), *Empirica* (Rimini, 1975), *America - Europa* (Modena, 1976), *Linee della ricerca artistica in Italia 1960/1980* (Palazzo delle Esposizioni, Roma, 1981), Biennale Internazionale d'Arte (Venezia, 1982), Quadriennale Nazionale d'Arte (Roma 1986, 1993), Biennale Nazionale d'Arte (Milano 1987, 1989, 1992). Della sua opera si sono occupati qualificati critici d'arte come Accame, Anzani, Ballo, Cerritelli, Contessi, Cortenova, D'Amico, De Micheli, Guadagnini, Gualdoni, Meneguzzo, Pirovano, Pontiggia, Sanesi, Trini. Parallelamente all'attività artistica e di docente Ortelli ha svolto incarichi di particolare impegno come la Direzione del Museo Butti di Viggiù, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Varese, la Presidenza del Premio Letterario Piero Chiara.

**Italo Bressan** (Vezzano - Trento, 1950). Vive e lavora tra Trento e Milano dove è titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Brera. Ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali tra cui ricordiamo: *Linee della ricerca artistica in Italia 1960/1980* (Palazzo delle Esposizioni, Roma, 1981); *Spelt from the Sibil's lives. Exploration in Italian Art* (University of Sidney, Sidney, 1981); *Nuovi argomenti* (PAC, Milano, 1984); *Arte anni Ottanta, tra spazio e colore* (Ex Chiesa di San Carpoforo, Milano, 1984); *Dopo il concettuale, Nuove generazioni in Lombardia*, a cura di L. Caramel (Museo Provinciale d'Arte, Trento, 1986) XXXVIII Premio Michetti, a cura di E. Crispolti (1986); XXXI Biennale d'Arte di Milano (Palazzo della Permanente, 1989); *Anni '90 Arte a Milano - Pittura aniconica*, a cura di C. Cerritelli (Sala Napoleonica - Accademia di Brera, 1995); *Aniconica*, a cura di D. Eccher (Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 1998); *Situazioni* (MART - Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 2003); *Pittura aniconica - arte e critica in Italia 1968/2007* (Casa del Mantegna, Mantova, 2007); *Landscape in transition* (Yuzi Paradise International Art Symposium, Shanghai, 2010); 54° Biennale di Venezia, sezione Lombardia, (Palazzo Te, Mantova, 2011); *Le rotte della Pittura. Sessant'anni di astrazione italiana, dalla collezione Garau* (Museo Piaggio, Pontedera, 2013); *Call for papers*, a cura di G. Iovane (Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles, 2014).

**Tetsuro Shimizu** (Tokyo, 1958). Vive e lavora a Milano; nel 1987 si trasferisce in Italia e si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove attualmente insegna Disegno per pittura. Dal 1985 espone le sue opere in gallerie private, spazi pubblici in Italia e all'estero, tra cui ricordiamo le personali nel 2014 *Imperfezione* al Museo Enrico Butti, Viggiù (VA) e al Castello Visconteo, Abbiategrasso (MI); *Slittamenti del cuore, 9 artisti allievi di Gottardo Ortelli*, a cura di C. Cerritelli (Museo Enrico Butti, Viggiù (VA), 2015); *Dedicata a Alberto Veca*, a cura di C. Cerritelli, E. Longari (Castello Melegnano, Milano, 2015); *Dynamicmuseum*, a cura di S. Iaccheo, M. Teseo (Museo Minguzzi, Milano, 2014); *Tetsuro Shimizu, Im-permanenza Mujō 無常*, a cura di M. Galbiati (Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN), 2013); XXXIX Premio Suzzara, a cura di C. Olivieri (Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (MN), 1999); XLVIII Premio Michetti, a cura di F. Gualdoni (Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH), 1996); *Artisti Internazionali Inediti in Mostra*, a cura di A. Bonito Oliva (Ex Chiesa di San Carpoforo, Milano, 1992).

GALLERIA  
ANTONIO  
BATTAGLIA

*Astrazione fluida*

ITALO BRESSAN  
GOTTARDO ORTELLI  
TETSURO SHIMIZU

8 ottobre - 21 novembre 2015

Via Ciovasso, 5 - Milano - T/F 02 36514048  
[info@galleriaantoniobattaglia.com](mailto:info@galleriaantoniobattaglia.com) - [www.galleriaantoniobattaglia.com](http://www.galleriaantoniobattaglia.com)